



# «Grano duro, il prezzo lo facciamo noi»

## *Schiavone: Aumentiamo i conferimenti a Op e cooperative*

Servizio a pagina 5

# «La produzione dell'Uva in calo del 50%»

## *Peronospora killer, allarme fitopatie nei campi*

Servizi a pagina 4

**AGRISOLARE** 5

**Fondi per 1 miliardo di euro per le aziende**

**CONFAGRICOLTURA** 6

**No all'accorpamento dei consorzi di bonifica**

**COLTIVIAMO** 7

**Agricoltura sociale bando fino al 20 ottobre**

## LA REGINA DELL'ESTATE

# Vendemmia triste, produzione in calo fino al 50%

*Anche la Puglia tra le regioni in cui si produrrà meno, flagello peronospora*

Dopo anni di vendemmie anticipate, il 2023 ristabilisce l'equilibrio dei tempi di raccolta, in alcuni casi anche in ritardo, ma lascia il segno sulla quantità in quasi tutta Italia in diminuzione dal 20 al 50%. L'andamento climatico ha inciso profondamente sulla maturazione delle uve e sui volumi prodotti, sia per le gelate primaverili e le pesanti grandinate estive principalmente al Nord, sia per la peronospora, che è ricomparsa con virulenza, soprattutto al Centro Sud, a causa dell'umidità persistente.

E' quanto è emerso nell'ultima riunione della Federazione Nazionale Vino di Confagricoltura, a cui hanno partecipato i presidenti delle Sezioni regionali per fare il punto della situazione prima dell'inizio della vendemmia. Il calo si evidenzia in quasi tutte le regioni, Puglia compresa (Piemonte, Friuli Venezia Giulia, in parte Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Abruzzo, Campania, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia). In controtendenza Lombardia, Trentino Alto Adige e Veneto, dove oggi si valuta circa il 5% in più dei quantitativi rispetto al 2022.

«In un contesto così complesso, - afferma il presidente della Federazione Vino di Confagricoltura, Federico Ca-



stellucci - i viticoltori italiani hanno fatto tutto il possibile, ma sono stati messi a dura prova per contrastare le fitopatie acute dal clima bizzarro. Per chi fa viticoltura biologica, in alcune zone si prospetta addirittura una vendemmia più che dimezzata in termini di quantità. Le prossime settimane saranno decisive per valorizzare al meglio la produzione».

A favorire la diffusione della peronospora sono stati le abbondanti piogge di tarda primavera e inizio estate. L'Italia non è la sola ad affrontare questo problema: anche i viticoltori francesi sono alle prese con la malattia che attacca in particolare le varietà più sensibili. L'emergenza peronospora si inquadra nella problematica sempre più ampia e grave legata alle fitopatie nel settore agricolo, per il quale Confagricoltura chiede la predisposizione di un "Piano straordinario di azione per la lotta alla diffusione delle fitopatie" che analizzi, sviluppi e sostenga

specifiche misure che portino a potenziare e rendere più efficace la strategia nazionale di monitoraggio e contrasto delle malattie.

«Chi è riuscito a trattare i vigneti ha dovuto affrontare ulteriori costi per salvare il raccolto. Costi almeno raddoppiati, in alcuni casi triplicati rispetto ad annate ordinarie, per la lotta fitosanitaria (carburanti, personale, antiparassitari), i trattamenti necessariamente ripetuti e il gasolio, che incidono notevolmente sul conto economico finale e pesano sui bilanci delle aziende, già ridotti per la flessione dei consumi conseguente all'aumento dell'inflazione. La crescita del prezzo delle uve attesa in alcuni areali - conclude Castellucci - non sarà mai tale da compensare l'incremento dei costi sostenuto».

**Castellucci: «I viticoltori hanno fatto il possibile contro le fitopatie ma in difficoltà per il clima bizzarro»**

*La situazione nei campi*  
Non si trova manodopera a rischio il 20% di assunzioni

«Molte lavorazioni - aggiunge il presidente della Federazione nazionale Vino di Confagricoltura - non hanno potuto essere effettuate perché le condizioni climatiche hanno impedito l'accesso ai terreni». A queste problematiche si aggiunge la continua presenza dei cinghiali che non risparmia le vigne di tutta Italia. Permane la difficoltà a reperire manodopera anche, per il settore vitivinicolo, che rappresenta il 20% del totale delle assunzioni in agricoltura.

Le nuove misure sui flussi non sono fluide nella gestione burocratica e, nonostante le buone intenzioni e l'apertura del governo alle richieste del mondo agricolo, si arenano ancora sulle pratiche amministrative, troppo lente rispetto ai tempi dettati dalla natura e dalle esigenze delle aziende.

LE MISURE ANTICRISI**Crisi da peronospora, gli aiuti alle imprese***Confagricoltura: «Dal governo una prima risposta, ma non basta»*

«**D**al governo è arrivata una prima e significativa risposta alla crisi delle imprese che hanno subito crolli della produzione viticola a causa della peronospora», il commento di Confagricoltura a proposito delle misure inserite nel decreto legge varato dal Consiglio dei ministri. «E' senz'altro rilevante la possibilità accordata alle imprese di accedere agli interventi previsti dalla normativa sul ristoro dei danni da eventi climatici eccezionali - prosegue Confagricoltura - e il contributo in conto interessi, gestito da Ismea, a sostegno della liquidità. Resta però il problema di fondo rappresentato dalla limitatezza dei fondi pubblici, considerata la dimensione del problema, che è diffuso in larga parte delle zone produttive italiane».

«La ricomparsa della peronospora, causata da un eccesso di umidità, ha provocato una contrazione produttiva che oscilla tra il 20 e il 50% rispetto ai livelli ordinari. I tagli più profondi sono localizzati nelle regioni del Centro-Sud. Tenuto conto dei danni provocati al settore agricolo da eventi climatici eccezionali - dalla siccità alle alluvioni, alla grandine - a cui si sono aggiunti in alcune regioni gli incendi,



facciamo affidamento su un sostanziale aumento della dotazione

finanziaria del Fondo di solidarietà nazionale nell'ambito della pros-

sima legge di bilancio. Allo stesso tempo - conclude Confagricoltura - dovrebbe essere avviata una riflessione sull'opportunità di aggiornare la normativa vigente in materia di danni da eventi climatici avversi (decreto legislativo n.102 del 29 marzo 2004)».

Resta il problema dei fondi limitati problema diffuso in larga parte delle zone produttive

*We are*  
**AGRIFUTURE**  
OGGI E DOMANI

INNOVAZIONE  
SOSTENIBILITÀ  
EUROPA PAC



*Unisciti a noi!*

**ENTRA NELLA RETE DEI GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI**

**CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2024**

MERCATO INSTABILE**Il grano a organizzazioni di prodotto e cooperative***Schiavone: «Più massa critica per non subire le forti oscillazioni di prezzo»*

Contro le brusche e destabilizzanti oscillazioni di prezzo del grano duro, la soluzione passa attraverso il conferimento alle cooperative e alle organizzazioni di prodotto. La proposta del presidente di Confagricoltura Foggia, Filippo Schiavone, tiene conto del ruolo di riferimento che Op e cooperative esercitano per il mondo agricolo, un ruolo riconosciuto anche dal mercato. «È la nostra economia - dice Schiavone - non può non interrogarsi su quali siano alla lunga gli effetti di questa destabilizzante situazione sul piano dei costi». Per questo per Confagricoltura Foggia conferire il grano alle Organizzazioni di prodotto o alle Cooperative di agricoltori, in grado di fare massa critica e gestire in modo adeguato gli equilibri tra domanda e offerta, rimane la soluzione migliore per rispondere in modo adeguato alle turbolenze in corso sul mercato. Una strategia commerciale in grado di rafforzare la categoria, favorendo vere politiche di sistema per i produttori.

«È chiaro che - rileva ancora Schiavone - gli accordi interprofessionali lungo la filiera rimangono per noi fondamentali, così come la sottoscrizione



di contratti di filiera per il grano duro. Ma tutto questo deve sempre e comunque garantire che il prezzo di vendita copra almeno i costi di produzione degli agricoltori di Capitanata per non registrare defezioni tra i produttori».

I sei euro di calo sul prezzo del grano duro, registrato alla riapertura della Borsa Merci della Camera di Commercio di Foggia, sono il sintomo evidente di un mercato estremamente volatile che non può che preoccupare gli agricoltori del territorio. Ma in momenti come questi per i cerealicoltori è importante mantenere la calma e valutare bene tutti gli elementi presenti, per assicurarsi equilibri aziendali nel medio lungo periodo.

Confagricoltura Foggia, l'associazione di categoria che raccoglie

i più importanti produttori di Capitanata, interviene con una proposta operativa sul nuovo difficile momento che interessa i mercati internazionali del grano e che sta di fatto portando il prezzo ad un livello difficilmente sostenibile per gli agricoltori.

«È evidente - conclude presidente dell'associazione agricola - che sul prezzo intervengono svariati fattori, difficilmente controllabili a livello locale. Ma è altrettanto vero che la filiera del grano duro è centrale nell'economia di Capitanata e dunque mettere in crisi il primo anello della catena non conviene a nessuno».

**«Filiera del grano duro centrale in Capitanata mettere in crisi il primo anello della catena non conviene a nessuno»**

### Di cosa si discute L'invasione (presunta) di prodotto dalla Russia

Il grano importato in porti italiani in arrivo dalla Russia? La polemica ha fatto il giro del mondo, ma non ci sono ancora conferme al riguardo. Se fosse vero, per i produttori foggiani sarebbe una seconda beffa poichè il grano russo violerebbe l'embargo ai prodotti esportati da un paese aggressore, così come prevedono gli accordi e le misure su scala internazionale. Oltre a rappresentare una palese concorrenza scorretta nei confronti della produzione made in Daunia e più in generale per la produzione nazionale che vede continuamente oscillare i prezzi alla borsa merci di Foggia e in tutte le altre borse merci di settore nel nostro paese.

Le importazioni di grano dall'estero nel secondo semestre 2023 dovrebbero conoscere una brusca frenata a causa delle condizioni climatiche non favorevoli che si sono registrate in Canada, il paese che esporta il maggior quantitativo di grano duro proprio in Italia.

## CAMPAGNE SOSTENIBILI

# Via libera agli investimenti sull'agrisolare

Finanziamenti fino all'80% ed a fondo perduto, ok dalla Commissione europea

Dalla Commissione Europea è partito il via libera al nuovo decreto del bando Agri-solare che ha un fondo di un miliardo di euro e prevede finanziamenti a fondo perduto fino all'80% per la realizzazione di impianti fotovoltaici. Il decreto relativo, firmato dal Ministro, a breve sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale, istituisce il nuovo regime di aiuti per interventi su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale.

Di seguito le principali novità del decreto: 80% di contributo a fondo perduto per le imprese agricole di produzione primaria su tutto il territorio nazionale nei limiti dell'autoconsumo, con la nuova fattispecie dell'"autoconsumo condiviso". Dotazione finanziaria pari a circa 700 milioni di euro; fino all'80% di contributo a fondo perduto e possibilità di vendita dell'energia prodotta sul mercato, senza vincolo di autoconsumo, per le imprese di trasformazione di prodotti agricoli. Dotazione finanziaria pari a circa 150 milioni di euro; 30% di contributo a fondo perduto (con maggiorazioni per piccole e medie imprese e per aree svantaggiate) e possibilità di vendita dell'energia prodotta sul mercato, senza vincolo

di autoconsumo, per le imprese agricole di produzione primaria. Dotazione finanziaria pari a circa 75 milioni; 30% di contributo



a fondo perduto (con maggiorazioni per piccole e medie imprese e per aree svantaggiate) e possibilità di vendita dell'energia prodotta sul mercato, senza vincolo di autoconsumo, per le imprese della trasformazione da agricolo in non agricolo; raddoppio della potenza massima installabile che passa da 500 kw/p a 1.000 kw/p; raddoppio della spesa ammissibile per accumulatori che passa da euro 50.000 ad euro 100.000; raddoppio della spesa ammissibile per dispositivi di ricarica che passa da 15.000 a 30.000; raddoppio della spesa massima ammissibile per beneficiario che passa da euro 1.000.000,00 ad euro 2.330.000,00 incluse le spese accessorie (ad esempio nei casi di rimozione dell'amianto).

**Il nuovo regime di aiuti prevede interventi nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale**

*Cosa prevede il secondo bando*

## Apertura dello sportello ore 12 del 12 settembre

L'apertura dello sportello è alle ore 12 del 12 settembre 2023. Ecco nel dettaglio cosa prevede il secondo bando: incremento del contributo a fondo perduto concesso; introduzione del nuovo concetto di autoconsumo condiviso; raddoppio della potenza installabile senza consumo di suolo; raddoppio della spesa massima ammissibile per i sistemi di accumulo e ricarica. I beneficiari sono: gli imprenditori agricoli in forma individuale o societaria, in possesso di codice ATECO prevalente agricolo; Imprese agroindustriali, in possesso di codice ATECO; indipendentemente dai propri associati, le cooperative agricole che svolgono attività di cui all'articolo 2135; soggetti precedenti costituiti in forma aggregata quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, associazioni temporanee di imprese (A.T.I.), raggruppamenti temporanei di impresa (R.T.I), reti d'impresa, comunità energetiche rinnovabili (CER); Sono esclusi i soggetti esonerati dalla tenuta della contabilità IVA, aventi un volume di affari annuo inferiore ad € 7.000. Il beneficiario deve avere la

disponibilità dei fabbricati su cui gli interventi sono realizzati.

Previste agevolazioni alle Aziende agricole attive nella produzione primaria: investimento in impianti fotovoltaici da realizzare sui tetti/coperture di fabbricati strumentali all'attività agricola (comprese le serre, zootecnica per il proprio autoconsumo, ovvero l'autoconsumo condiviso nel caso in cui le stesse aziende siano costituite in forma aggregata. Contributo a Fondo Perduto fino all'80% Rivolto alle imprese attive nel settore della trasformazione di prodotti agricoli (cantine, frantoi, aziende lavorazione ortofrutta, ecc). Investimento in impianti fotovoltaici da realizzare sui tetti/coperture di fabbricati strumentali all'attività agroindustriale senza vincolo di autoconsumo.

Contributo a Fondo Perduto fino all'80% se la potenza dell'impianto fotovoltaico è compresa tra 6 kWp e 200 kWp; Contributo a Fondo Perduto fino al 65% se la potenza dell'impianto fotovoltaico è compresa tra 200 kWp e 500 kWp; Contributo a Fondo Perduto fino al 50% se la potenza dell'impianto è maggiore di 500 kWp fino al massimo.

## ENTI NELLA BUFERA

# Consorzi di Bonifica, Confagricoltura Puglia dice «No»

«Non si possono accorpate aree in modo disorganizzato», la Capitanata è fuori dal piano

Consorzi di bonifica pugliesi, si discute sull'opportunità di farne uno soltanto per il resto della Puglia (Foggia con i suoi consorzi di Bonifica e del Gargano viaggia da sola in perfetta autonomia). Protesta il presidente di Confagricoltura Puglia, Luca Lazzaro: «Un consorzio di bonifica unico del centro sud Puglia va fermato e ridiscusso perché così come pensato non può che rendere ancora più gravosa una situazione che si trascina faticosamente da anni, con danni oramai incalcolabili per il territorio e gli imprenditori agricoli della regione che devono sostenere e pagare il prezzo di scelte sbagliate». Attraverso il presidente Luca Lazzaro, Confagricoltura Puglia rimarca il proprio no al consorzio unico di Bonifica che andrà a sostituire i 4 attuali Consorzi di bonifica commissariati Terre d'Apulia, Stornara e Tara, Arneo, Ugento Li Foggia, Consorzio di Bonifica Montana del Gargano e della Capitanata gestiscono un territorio di oltre un milione di ettari, circa 1200 km di canali e opere di irrigazione che coprono una superficie di circa 210mila ettari.

Tuttavia, in merito ai consorzi commissariati, Confagricoltura Puglia ha in più occasioni dimostrato con fotografie e documenti come molti canali non esistono più e andrebbero ricostruiti e lì dove ci sono ancora, sono pieni di erbacce e detriti, ciò con gravi problemi in caso di alluvioni o incendi. «Per l'importanza strategica che i consorzi svolgono - conclude - è fondamentale che i consiglieri regionali dicano no al Consorzio unico portato avanti dal governo regionale, in modo



potuto portare significativi contributi in termini di idee». Attualmente i sei consorzi pugliesi Terre d'Apulia, Stornara e Tara, Arneo, Ugento Li Foggia, Consorzio di Bonifica Montana del Gargano e della Capitanata gestiscono un territorio di oltre un milione di ettari, circa 1200 km di canali e opere di irrigazione che coprono una superficie di circa 210mila ettari.

Tuttavia, in merito ai consorzi commissariati, Confagricoltura Puglia ha in più occasioni dimostrato con fotografie e documenti come molti canali non esistono più e andrebbero ricostruiti e lì dove ci sono ancora, sono pieni di erbacce e detriti, ciò con gravi problemi in caso di alluvioni o incendi. «Per l'importanza strategica che i consorzi svolgono - conclude - è fondamentale che i consiglieri regionali dicano no al Consorzio unico portato avanti dal governo regionale, in modo

da riaprire il dibattito con le organizzazioni di categoria e pensare insieme alla soluzione

## Due bandi regionali Informazione promozione e investimenti

Sono stati pubblicati sul Burp n. 74 del 10.08.2023 due nuovi avvisi pubblici del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022. Si tratta dei bandi a valere sull'annualità 2023 delle sottomisure 3.2 "Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno" e della sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole".

Con l'avviso della Sottomisura 3.2 sono disponibili 1,6 milioni di euro da destinare alle attività di informazione e promozione nel mercato interno, svolte da associazioni di produttori e relative ai prodotti rientranti

migliore per il territorio e l'agricoltura: un percorso, quest'ultimo, che dovrebbe vedere tutte le associazioni, non solo la nostra, partecipare superando rendite di posizione ideologizzate e miopi che non giovano all'agricoltura e alla Puglia stessa».

**Lazzaro:**  
«I consiglieri regionali si prendano la responsabilità di difendere il territorio»

nei regimi di qualità. L'obiettivo è di sostenere la riconoscibilità della Puglia e dei suoi prodotti agricoli, attivando un mix promozionale che preveda l'arrivo di buyer stranieri, food influencer ed esperti di settore, nonché una promozione qualificata con fiere ed eventi e attività di informazione destinate ai consumatori.

L'avviso pubblico della Sottomisura 6.4, invece, mette a disposizione degli agricoltori in attività 15 milioni di euro per progetti dedicati alla diversificazione della produzione extra-agricola, utili ad attivare un'offerta di tipo agrituristico, servizi educativi e didattici e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

## IL CONCORSO DI CONFAGRICOLTURA

# Coltiviamo agricoltura sociale un mondo di premi per le imprese

C'è tempo fino al 20 ottobre per presentare i progetti per il bando "Coltiviamo agricoltura sociale", al quale possono partecipare gli imprenditori agricoli, le cooperative sociali, anche in associazione con altri attori del terzo settore, purché il capofila sia sempre un imprenditore agricolo o una cooperativa sociale che faccia attività agricole. Tutti i progetti devono essere presentati sia via e-mail a [coltiviamoagricolturasociale@confagricoltura.it](mailto:coltiviamoagricolturasociale@confagricoltura.it), sia con raccomandata AR a Confagricoltura - Corso Vittorio Emanuele II, 101 - 00186 ROMA. Il concorso, arrivato oggi all'VIII edizione, mette in palio 40.000 euro per ciascun progetto di agricoltura sociale, insieme a tre borse di studio per frequentare il Master di Agricoltura Sociale all'Università di Roma Tor Vergata.

Previsti inoltre ulteriori 20.000 euro per un progetto speciale di gestione e riqualificazione del verde pubblico, al quale possono partecipare anche le cooperative sociali non agricole che si occupano della gestione e riqualificazione del verde pubblico.

Confagricoltura, Senior L'età della Saggezza Onlus e Reale Foundation sono fortemente convinte del valore delle



attività che l'agricoltura realizza nell'ambito sociale, lo dimostra l'impegno di questi anni e gli importi sinora erogati, pari a 840.000 euro.

La Giuria valuterà tutti i progetti pervenuti ed entro dicembre comunicherà i vincitori. Tutte le info per candidarsi alla VIII edizione del bando su [www.coltiviamoagricolturasociale.it](http://www.coltiviamoagricolturasociale.it).

Un mondo che rinasce grazie all'agricoltura, nelle zone verdi circostanti il Parco Archeologico di Pompei, attraverso il coinvolgimento di giovani o con bassa scolarità o con qualche disabilità; una fattoria didattica, a Bene Vagienna, in provincia di Cuneo, in cui si svolgono attività rivolte a bambini e ragazzi con problemi psico-sociali, disabilità, o provenienti da famiglie difficili; un giardino di tulipani, a pochi chilometri da Cagliari, che persone affette da tumore possono curare e attraverso il quale possono provare a stare

meglio; ancora un'altra fattoria didattica alla periferia di Torino, dove possono trovare lavoro ragazzi emarginati; lo scambio - attraverso la cura dell'orto - tra anziani che trasmettono il loro sapere e giovani in situazioni di disagio, realizzato da un'azienda florovivaistica in provincia di Piacenza; l'esperienza di nove ragazzi africani provenienti dai campi di Rosarno, dove venivano sfruttati, che sono riusciti ad aprire una propria attività e oggi producono yogurt e ortaggi, tutti rigorosamente biologici, a 35 chilometri da Roma.

Questi sono solo alcuni dei progetti realizzati e ancora oggi portati avanti con successo grazie al bando "Coltiviamo Agricoltura Sociale" ideato da Confagricoltura, Senior L'età della Saggezza Onlus e Reale Foundation, in collaborazione con la Rete Fattorie Sociali e l'Università di Roma Tor Vergata.

## FOCUS

**ENTE BILATERALE**  
Assegno di maternità  
presentazione domande  
entro il 31 ottobre

L'ente bilaterale agricolo della Provincia di Foggia e dei comuni di Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli C.I.A.L.A.-E.B.A.T., ha deliberato di assegnare per l'anno 2023 un "assegno di maternità una tantum". Il bando mira a raggiungere gli obiettivi prefissati dall'Ente, in tema di trattamenti e prestazioni in favore dei lavoratori agricoli. L'ente costituito dalle associazioni datoriali CIA, COLDIRETTI, CONFAGRICOLTURA e dalle organizzazioni sindacali FAI-CISL, FLAI-CGIL e UILA-UIL emana tale bando con la finalità di supportare i genitori (Lavoratrici/Lavoratori agricoli) di figli nati nell'anno 2022, ovvero di tutori esercenti la potestà genitoriale di nati nell'anno 2022.

Potranno presentare domanda tutte le lavoratrici e/o lavoratori, occupati nelle imprese agricole della provincia di Foggia e nei comuni di Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli che applicano il contratto provinciale di lavoro e sono in regola con i versamenti dei contributi C.I.A.L.A. - E.B.A.T. anno 2022.

I richiedenti dovranno risultare iscritti negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli OTI ed OTD della provincia di Foggia, con almeno 51 giornate nell'anno 2022. Per i residenti fuori dalla provincia di competenza della Cassa, ma regolarmente occupati nelle imprese di cui sopra.

## IL RICONOSCIMENTO DELLA FEE

# Spighe verdi, è Troia il comune rurale foggiano con il più importante equilibrio ecosostenibile

Il comune di Troia ha ottenuto in provincia di Foggia il riconoscimento della "Spiga verde", una delle 72 località rurali che potranno fregiarsi, in questa ottava edizione, del riconoscimento Spighe Verdi 2023, rispetto alle 63 dello scorso anno: 12 sono i nuovi ingressi, 3 i Comuni non confermati. La Puglia ottiene 7 Comuni Spighe Verdi: Andria, Bisceglie, Castellaneta, Carovigno, Maruggio, Ostuni e appunto Troia. Spighe Verdi è un programma nazionale della FEE - Foundation for Environmental Education, l'organizzazione che rilascia nel mondo il riconoscimento Bandiera Blu per le località costiere, pensato per guidare i Comuni rurali, passo dopo passo, a scegliere strategie di gestione del territorio in un percorso virtuoso che giovi all'ambiente e alla qualità della vita dell'intera comunità. Per portare i Comuni rurali alla graduale adozione dello schema Spighe Verdi, la fondazione FEE Italia ha condiviso con Confagricoltura un set di indicatori in grado di fotografare le politiche di gestione del territorio e indirizzarle verso criteri di massima attenzione alla sostenibilità.



Spighe Verdi è un efficace strumento di valorizzazione del nostro patrimonio rurale, ricco di risorse naturali e culturali, anche in un'ottica di occupazione. Affinché il programma raggiunga il massimo del risultato, sono necessari due elementi essenziali: la volontà dell'Amministrazione comunale di iniziare un percorso di miglioramento e la partecipazione della comunità e delle imprese, in particolare modo quelle agricole, alla sua realizzazione.

L'iter procedurale, certificato ISO 9001-2015, ha guidato la valutazione delle candidature, permettendo alla Commissione di Valutazione il raggiungimento del risultato finale. Nel gruppo di lavoro è stato importante il contributo di diversi Enti istituzionali, tra i quali il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle foreste; il Ministero per il Turismo; il CNR; i Carabinieri, oltre a Confagricoltura, partner di FEE.

Alcuni indicatori presi in considerazione sono



stati: la partecipazione pubblica; l'educazione allo sviluppo sostenibile; il corretto uso del suolo; la presenza di produzioni agricole tipiche, la sostenibilità e l'innovazione in agricoltura; la qualità dell'offerta turistica; l'esistenza e il grado di funzionalità degli impianti di depurazione; la gestione dei rifiuti con particolare riguardo alla raccolta differenziata; la valorizzazione delle aree naturalistiche eventualmente presenti sul territorio e del paesaggio; la cura dell'arredo urbano; l'accessibilità per tutti senza limitazioni. Questi sono solo alcuni degli indicatori che guidano il programma e che saranno suscettibili di variazioni, in un'ottica di miglioramento continuo e di massimo

coinvolgimento dei Comuni italiani.

"Riconoscere alle aree rurali, con le loro imprese, il ruolo centrale nella gestione dei territori e per la conservazione della natura e del paesaggio è doveroso e giusto - afferma Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura - Con Spighe Verdi viene messo in evidenza il valore del lavoro degli agricoltori, sempre più sostenibile dal punto di vista ambientale, grazie anche all'innovazione e alle tecnologie in campo. Il programma della FEE 'Spighe Verdi', di cui Confagricoltura è dal suo esordio parte attiva e integrante, ha avuto il merito di sensibilizzare l'opinione pubblica sul concetto stesso di sostenibilità, che implica un impegno costante su vari fronti da parte delle amministrazioni, delle attività produttive e della cittadinanza.



**DAUNIA AGRINOTIZIE**  
(gratuito ai soci)

Organo ufficiale di informazione  
per i soci iscritti

a **CONFAGRICOLTURA FOGGIA**  
Unione Provinciale Agricoltori

Segreteria di Redazione  
**Anna Lisa Corbosiero**

**Sede e Amministrazione**  
71121 FOGGIA - Via Manfredi, 1  
tel. 0881.724535 - 0881.778468  
e-mail: segreteria@confagricolturafoggia.it  
www.confagricolturafoggia.it

Publicità

**Confagricoltura Servizi Foggia srl**  
tel. 0881.724535

Progetto grafico Tipografia Fotostampa snc  
Corso Roma, 45 - tel. 0881.724788 - Foggia  
Autorizzazione del Tribunale di Foggia n. 9/69  
Giornale chiuso in tipografia il 8 settembre 2023